

Un benvenuto a tutti a questo Sabato settimanale.

Lo scopo di questo sermone è capire come possiamo compiacere a Dio. La realtà è che o compiaciamo a Dio o compiaciamo noi stessi. Non c'è un'area grigia in questo. Non c'è un'alternativa. Per quanto riguarda molte questioni, la gente spesso dice: "Oh, questa è un'area grigia". Bene, riguardo a questo argomento, o compiaciamo a Dio o compiaciamo noi stessi.

Se vogliamo o meno piacere a Dio è una scelta personale che tutti noi dobbiamo fare una volta chiamati. Quelli nel mondo non possono compiacere a Dio. Tra poco vedremo come si deve fare perché uno sia gradito a Dio. Ad esempio, le persone potrebbero dire: "Beh, quelle persone piacciono a Dio perché osservano il Sabato". Ma questo non è necessariamente vero per quanto riguarda piacere a Dio a livello spirituale. La realtà è che non si può compiacere a Dio spiritualmente tramite una semplice osservanza fisica. Una persona senza lo spirito di Dio non può piacere a Dio. Questo è ciò che dicono le scritture. Un individuo può "obbedire" al comando di osservare il Sabato osservando questo giorno a livello fisico. Lo stesso è vero per quanto riguarda la decima, ma gradisce Dio questo? Beh, non secondo le scritture. Ma poiché viene dimostrato un livello di obbedienza fisica, c'è una legge connessa a tale obbedienza fisica che risulta in una benedizione.

Questo era il caso con l'antico Israele. Gli israeliti furono benedetti per l'obbedienza fisica, ma non furono mai in grado di mantenere lo spirito della legge. Compiacere a Dio è in realtà collegato allo spirito della legge, cosa che esamineremo. La Bibbia dà la prova che noi, chiamati da Dio, abbiamo la capacità di compiacere Dio (o scegliere di non obbedire). Al mondo non non è stata data questa facoltà di scelta.

Il titolo di questo sermone è *Compiacere a Dio*.

Per favore aprite a Romani 8: 7, passaggio che voi tutti conoscete **Romani 8: 7 — Per questo la mente controllata dalla carne**, la mente naturale, egoista (con cui siamo nati, ciò che avevamo prima di essere chiamati e di ricevere lo spirito di Dio), **è inimicizia**, è ostile, **contro Dio, perché non è sottomessa alla legge di Dio e neppure può esserlo**.

Quindi, per natura resistiamo a Dio. A meno che una persona non sia stata chiamata e abbia ricevuto lo spirito santo di Dio, essa in realtà resiste a Dio.

Questo vale per la Chiesa dispersa. Le persone nella Chiesa dispersa non possono compiacere a Dio. Anche se pagano le decime e "obbediscono" alla legge in molte cose, questa loro obbedienza è tutta a livello fisico. Non hanno la vera capacità, la capacità spirituale, di compiacere Dio.

Versetto 8: Quindi quelli che sono nella carne non possono piacere a Dio. Bene, prendiamo l'esempio della nazione ebraica. Alcuni (non tutti) della nazione ebraica osservano il settimo giorno, il Sabato. Compiacciono a Dio? "... quelli che sono nella carne non possono piacere a Dio." È impossibile. In ciò che fanno c'è una componente fisica di obbedienza che risulta in benedizione. Dio parla di benedizioni e maledizioni. Ma c'è una componente spirituale nella legge e a noi è stata data la capacità di compiacere Dio.

Come già accennato, la maggior parte delle persone nella Chiesa dispersa "osservano" il Sabato settimanale, pagano le decime, danno offerte e vanno alla Festa. Ma compiaccono a Dio? Non hanno la capacità di compiacere Dio a livello spirituale. È impossibile. Secondo le scritture, "Quelli che sono nella carne", quelle persone che usano la mente naturale senza lo spirito santo di Dio, "non possono compiacere a Dio". Non compiaccono a Dio, eppure la maggior parte della gente penserebbe: "Ma osservano il Sabato. Stanno gradendo Dio." Secondo le scritture, a livello spirituale non possono gradire Dio perché non hanno il dono dello spirito santo di Dio.

Quindi, solo qualcuno con lo spirito santo di Dio attivo nella sua mente può compiacere Dio. Noi abbiamo la capacità di farlo, loro no. Pertanto, non dovremmo mai giudicarli o condannarli perché non hanno la capacità di compiacere Dio. Noi sì.

Coloro che non sono chiamati da Dio non possono obbedirgli. Questa è un'affermazione piuttosto semplice. Anche se potessero osservare fisicamente determinati aspetti della legge, ciò non soddisfa Dio a livello spirituale. Perché? Perché l'attenzione di Dio è sullo spirito, sul cuore, sull'intento di una persona. Quando ci viene dato lo spirito santo di Dio, Dio esamina i nostri cuori, le nostre menti, il nostro intento, per vedere se stiamo osservando la legge nello spirito. Ciò implica pensare a ciò che stiamo facendo. E, come ho già detto in precedenza, uno può pagare le decime e al contempo violare la legge a causa dello spirito della legge. È possibile pagare le decime e violare la legge. Potreste chiedervi come sia possibile. Bene, si tratta dell'intento. Una persona può pagare la primadecima per un motivo sbagliato. Il motivo potrebbe essere: "beh, vogliamo essere ben visti; vogliamo rimanere in contatto con la Chiesa". Ma questa persona non lo fa per la giusta ragione: è una questione di intento, del perché uno fa ciò che fa.

Consideriamo, quindi, ciò che riguarda la legge Ad esempio, quando Cristo spiegava la legge riguardo all'adulterio, lui insegnava che è una questione di ciò che è nella mente, che riguarda il nostro modo di pensare. Quindi, è possibile non commettere mai l'atto fisico dell'adulterio ma pur sempre infrangere questa legge. Uno può chiedere: "Cosa intendi dire con questo? Non è possibile." Sì, perché il peccato è nel pensiero. È connesso allo spirito della questione. Si tratta del motivo, dell'intento, di ciò che una persona sta veramente pensando. È questo che Dio sta osservando, il motivo e l'intento dietro ciò che facciamo.

Quindi abbiamo questa capacità di compiacere Dio, cosa che nessun altro può fare. Solo quelli nel Corpo di Cristo che hanno lo spirito santo di Dio possono compiacerlo.

Versetto 9 — Voi però non siete nella carne. Qui sta in effetti dicendo: "Non siete controllati dall'egoismo", perché ora avete il potere di Dio, attraverso lo spirito santo di Dio, di non essere sotto il controllo della carne. Sta ora a noi scegliere. **Non siamo nella carne ma nello spirito,** perché ora possiamo esaminare lo spirito di una questione, il perché facciamo ciò che facciamo. Questo è ciò che dovremmo esaminare nelle nostre vite, perché facciamo ciò che facciamo? Perché facciamo le cose nel modo in cui le facciamo? Perché agiamo in un dato modo? Perché risparmiamo la seconda decima? La risparmiamo solo perché Dio ci dice di farlo? Bene, una persona può risparmiare la seconda decima per andare alla Festa, ma può anche mettere da parte quei soldi a malincuore. Il ragionamento potrebbe essere: "Devo farlo." Bene, Dio vedendo questo, dice: Non lo sta facendo col motivo corretto.

Noi risparmiamo la seconda decima per una ragione spirituale ... perché vogliamo andare alla Festa per essere in comunione con i fratelli e per sentire cosa Dio a da dirci. È per questo che osserviamo la Festa. Quindi, il nostro motivo per mettere da parte la seconda decima è completamente diverso dal semplicemente metterla da parte perché, "devo farlo." "Devo farlo". Questo atteggiamento riflette un motivo totalmente sbagliato.

Bene, lo stesso principio si applica ad altre azioni. Le scritture affermano chiaramente che non possiamo compiacere a Dio se non abbiamo lo spirito santo di Dio.

Quindi, osserviamo le cose nello spirito **se lo spirito di Dio abita veramente in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo,** che è lo spirito che proviene da Dio, lo spirito santo di Dio, **egli non appartiene a lui.** Quindi se non abbiamo lo spirito santo di Dio, se non stiamo usando lo spirito santo di Dio, non siamo collegati a Lui. L'uso dello spirito di Dio implica il fare regolarmente un autoesame sul perché facciamo ciò che facciamo. Tuttavia, pur non avendo lo spirito santo di Dio, è possibile "tecnicamente" osservare il Sabato, pagare la 1^a decima, risparmiare la 2^a decima e andare alla Festa, e dopo tutto questo non essere collegati a Dio, né accontentarlo. Ci sono comunque benedizioni fisiche che risultano dall'obbedienza fisica. Queste benedizioni sono automatiche, simili ai risultati dell'Israele fisico che obbediva la legge in modo fisico, ma non compiacavano Dio. Gli antichi israeliti non gradivano Dio. Non potevano compiacerlo perché non avevano lo spirito santo di Dio.

Al pensarci, la nostra è una responsabilità incredibile. Abbiamo il potere di compiacere Dio, il Creatore dell'universo. Abbiamo un'incredibile responsabilità.

Quindi il punto chiave è che dobbiamo avere lo spirito santo di Dio per poterlo compiacere. Dobbiamo avere lo spirito santo di Dio. Una volta chiamati, il nostro desiderio deve essere sempre quello di gradire a Dio. Questo dovrebbe essere il motivo per cui facciamo ciò che facciamo, perché vogliamo gradire a Dio. Ci rallegriamo in questo. Questo è il nostro motivo ed intento. È per questo che siamo nel Corpo, per compiacere a Dio. Sono molte le scritture che oggi leggeremo, Dio volendo; esamineremo le vite di alcune persone e ciò che hanno fatto per compiacere a Dio.

Ora, potreste chiedere, come possiamo compiacere Dio? È sufficiente l'obbedienza? La risposta chiave è che, per credere a Dio, dobbiamo credere a ciò che Lui ci dice e quindi scegliere di obbedire. Quindi la chiave è che dobbiamo credere a ciò che Dio ci dice, e questo a sua volta è collegato alla fede. Con questa fede, stiamo dimostrando di credere a ciò che Dio dice con la nostra obbedienza. Ad esempio, oggi siamo qui per via del Sabato, perché crediamo Dio che il Sabato è stato creato per noi come giorno di riposo. Crediamo questo, e quindi, abbiamo scelto di obbedire. È per questo che siamo qui.

Quindi siamo qui oggi, se abbiamo l'atteggiamento giusto, credendo a ciò che Dio ha detto riguardo al Sabato. Quelli di noi qui, stiamo davvero compiacendo a Dio oggi. Questa è una cosa incredibile. Oggi stiamo davvero compiacendo Dio se siamo qui con l'atteggiamento e spirito giusto dietro al motivo per cui obbediamo al comando di Dio.

2 Timoteo 2: 1 — Tu, questo è Paolo che scrive a Timoteo, un anziano nella Chiesa, **dunque, figlio mio, fortificati...** Bene, come possiamo essere forti? Siamo forti se crediamo in Dio e gli obbediamo, allora Dio ci rende forti. Non è che siamo forti fisicamente. Questa è una questione spirituale. Possiamo essere forti perché lo spirito santo di Dio in noi ci darà forza; crediamo a ciò che Dio dice e quindi scegliamo di obbedire a ciò che ha detto.

... nella grazia (nel favore) **che è in Cristo Giosuè; e le cose che hai udite da me** (Paolo) **in presenza di molti testimoni, affidale a uomini fedeli, che siano capaci di insegnarle anche ad altri.** Ora, molte persone possono veder questo da una prospettiva fisica. La nostra naturale inclinazione è considerare queste parole fisicamente e rispondere: "Sì, ecco Timoteo che ora si dà da fare per parlare con gli altri e trasmetterà alcune cose riguardo a ciò che gli è stato insegnato da Cristo. Timoteo passerà ciò che ha ascoltato a quelle altre persone e loro lo insegneranno.

Bene, c'è molto di più coinvolto in questa faccenda. Dobbiamo stare attenti a non essere ipocriti; una persona a cui è stata data autorità da Dio di insegnare non deve esibire ipocrisia attraverso le sue azioni. Una cosa è dire alla gente come vivere ... Lo possiamo vedere in molte religioni del mondo, dove certe persone parlano da una piattaforma, muovendosi avanti e indietro e insegnando varie cose dalla Bibbia. E poi, in seguito, a volte sentiamo notizie che quegli stessi predicatori sono andati a prostitute, hanno rubato e hanno commesso ogni sorta di altri peccati. Sono ipocriti, perché qui parla di insegnare facendo da esempio.

Essere un esempio per gli altri è molto meglio che pronunciare parole di esortazione. Chiunque può prendere la Bibbia e leggerne i passaggi. Il mondo lo fa sempre. I predicatori delle varie religioni del mondo, le false religioni del mondo, fanno proprio questo. Leggono ciò che è stato scritto, ma non lo vivono. D'altra parte, noi stiamo arrivando a uno stadio di fede in cui crediamo in Dio e gli obbediamo. Dimostriamo fede perché crediamo in Dio. Quindi, quando insegniamo agli altri con l'esempio, ciò implica qualcosa di più potente delle semplici parole. Le due cose sono collegate, perché sì, le parole sono necessarie. È così che le persone vengono portate alla verità; prima attraverso le parole che vengono dette e poi quelle persone possono anche notare l'esempio che viene impostato.

Verso 3 — Tu (Timoteo) **dunque sopporta** (subisci) **sofferenze, come un buon soldato di Giosuè Cristo**. Ma cosa significa essere un "buon soldato?" Bene, un buon soldato obbedisce ai comandi che gli vengono dati. Se ci si pensa, è una cosa piuttosto ovvia. Se sei un buon soldato, devi combattere. Quindi se ti viene detto di uscire e andare in guerra, vai in guerra — è questo che fai — combatti.

Per quanto riguarda noi, si tratta di una battaglia spirituale. Ci viene detto di combattere spiritualmente, nella mente, in modo tale che quando un pensiero sbagliato entra nella nostra mente, dobbiamo affrontare quel pensiero. Quando rifletto sulla maggior parte della mia vita... A questo punto sono nella Chiesa da più tempo di quanto lo son stato nel mondo, parlando di tempo trascorso da quando fui chiamato la prima volta. Ma molto di quel tempo non ero realmente "nella Chiesa" perché non avevo lo spirito di Dio. Tuttavia ora capisco la battaglia. Sì, i pensieri entrano nella mente. Bene, quando Dio non è coinvolto e non hai lo spirito santo di Dio, il pensiero entra nella mente, ma si fa poco per affrontarlo. Fai molto poco, vivi la vita. Ci saranno alcuni principi che hanno fatto parte della tua educazione, che ora segui, ma questo non è obbedire Dio. È così perché non hai lo spirito santo di Dio.

Quindi puoi avere un pensiero negativo su qualcuno e lo lasci correre incontrollato perché c'è piacere nel peccato. C'è un piacere temporaneo nel peccato. C'è piacere sminuire qualcuno nella tua mente, "Sì, è solo un idiota e sì, lo fa ogni volta", e ti piace pensare in quel modo. Ti piace ciò che ti passa per la mente e ti senti giustificato nel pensare in questo modo. Poi semplicemente vai per la tua strada rimuginando questo pensiero. Poi, la prossima volta che vedi quella persona, pensi solo male di lui / lei.

Bene, ma non siamo stati chiamati a pensare in questo modo. Ora abbiamo il potere, grazie allo spirito santo di Dio, di gestire i nostri pensieri nel modo giusto. Quando il pensiero entra nella mente: "Sì, è solo un idiota", ti fermi e pensi: "Un attimo! Devo smetterla in questo momento. Devo affrontare questo pensiero sbagliato. Devo tenere a mente che l'interessato non è stato chiamato da Dio. Non conosce un modo migliore di comportarsi." Abbiamo la capacità di affrontare queste questioni, di gestirle correttamente e di lavorare sul nostro modo di pensare. Fa parte della nostra chiamata. È questa la guerra cui Paolo esortava Timoteo di combattere: "Stai entrando in guerra", e sei un buon soldato solo se ti coinvolgi attivamente in essa. Se non ci diamo da fare per combattere i pensieri sbagliati, la nostra mente reagisce solo in modo abituale.

Gli ebrei possono pensare e agire per abitudine, nello stesso modo che la Chiesa dispersa fa le cose abitualmente. Io stesso l'ho fatto per circa dieci anni. Ho vissuto semplicemente per abitudine. Ho osservato ogni Sabato, ma non avevo lo spirito di Dio. Ho pagato fedelmente le decime per 10 anni, ma non avevo lo spirito di Dio. Ho obbedito a tutto in modo fisico. Sono andato alla Festa senza aver mai mancato un anno. Così anche con i Giorni Santi. Ho digiunato nel Giorno dell'Espiazione, ma non avevo lo spirito di Dio. Durante tutto quel tempo, non ho fatto piacere a Dio una volta. Non è incredibile rendersi conto di questo? Ma ora abbiamo il potere di compiacere Dio, cosa che riguarda i nostri motivi. Senza lo spirito santo di Dio, la

mente naturale e carnale risponderà semplicemente per abitudine e farà le cose in maniera routinaria.

Personalmente parlando, trovo ora meraviglioso aver la capacità di ammettere dove avevo sbagliato in quegli anni. Posso solo ammettere queste cose ora perché sono stato svegliato. Grazie allo spirito di Dio, ora posso vedere, spiritualmente. Posso vedere chiaramente. Posso dire a me stesso: "Wayne sei stato un idiota per dieci anni, facendo solo quello che pensavi fosse giusto e cercando di compiacere agli altri, ma non compiacevo Dio. Le mie azioni erano solo il risultato dell'abitudine. Avevo solo obbedito fisicamente "Non mi ponevo delle domande. Sapevo già cosa Dio aveva comandato e quindi obbedivo fisicamente. Ma non ho compiacere a Dio durante quel periodo dopo l'apostasia; non è stato così fino a quando non mi sono svegliato."

Verso 4: Nessuno che presta servizio come soldato (contro se stesso) s'immischia nelle faccende della vita. Non torniamo a ciò da cui siamo stati chiamati. Ad esempio, se un soldato inizia ad essere coinvolto in varie questioni personali al di fuori della sua battaglia, e il comandante dice: "Vai avanti e combatti", ma il soldato si sente incapace di farlo perché numerosi altri problemi lo assillano, e si trova incapace di concentrarsi sul compito da svolgere. Comincia a pensare: "Non posso continuare e combattere la battaglia. Devo fare marcia indietro ed essere coinvolto in quelle altre questioni che stanno influenzando la mia vita. Quindi non posso continuare la battaglia... Mi dispiace, comandante, non posso farlo." Bene, questo tipo di soldato non durerebbe a lungo. Sarebbe espulso dall'esercito, sarebbe rimosso rapidamente come soldato sleale.

Non dobbiamo coinvolgerci negli affari di questa vita. Ciò significa che non dobbiamo tornare al nostro egoismo. Coinvolgerci negli affari di questo mondo è egoismo. Non ci coinvolgiamo nel nostro egoismo perché siamo buoni soldati.

... se vuol piacere a Colui che lo ha arruolato. Una volta chiamati, siamo arruolati per essere buoni soldati, per combattere la battaglia. Questa battaglia riguarda il compiacere a Dio, il riconoscere il peccato che dimora in noi e quindi scegliere di combattere contro il peccato.

Verso 5 — Similmente, se uno compete nelle gare atletiche, riceve la corona unicamente se ha lottato secondo le regole. Questo è il caso quando si parla di atletica in termini fisici. Ma considerate questa affermazione da un punto di vista spirituale: siamo atleti, in quanto stiamo partecipando. È come se corressimo una gara. "Non siamo incoronati", non ci viene dato il dono della vita eterna in Elohim, a meno che non competiamo secondo le regole".

Quindi quali sono le regole relative alla nostra competizione spirituale? Una è che dobbiamo essere obbedienti. La prima cosa a cui dobbiamo essere obbedienti è il comando di osservare il Sabato. Questa è una regola che dobbiamo osservare. Con lo spirito santo di Dio possiamo effettivamente osservare il Sabato. Non si tratta solo di un riposo fisico, ma possiamo effettivamente osservarlo spiritualmente. Un'altra regola è che siamo tenuti a dare decime e offerte. Fanno parte delle regole che osserviamo in questa guerra che combattiamo e in questa

gara in cui stiamo correndo. Altre regole prevedono l'osservanza dei Giorni Santi, l'amorci reciprocamente e il sacrificio. Se non siamo disposti a seguire le regole, delineate da Cristo e Dio, attraverso il potere del Suo spirito santo, se non siamo disposti a fare queste cose, se non scegliamo di obbedirle e seguirle, non saremo incoronati. È piuttosto semplice, non è così?

Se obbediamo alle regole fisicamente, ma non spiritualmente, non possiamo essere incoronati. Possiamo essere obbedienti con la 1^a e 2^a decima, ma se lo facciamo con riluttanza e non nello spirito della legge non potremo essere incoronati, perché non competiamo secondo le regole.

Ora, ci sono state date le regole per competere e siamo in grado di capirle; grazie al dono dello spirito santo di Dio possiamo vedere queste regole spiritualmente.

Stavo parlando con qualcuno, non ricordo esattamente quando è stato o di cosa si trattasse in particolare, ma stavo rispondendo a una domanda sulle mie convinzioni. E la mia risposta è stata: "Beh, semplicemente lo so." La persona a quel punto non capiva cosa intendevo dire. "Ma semplicemente lo so. Non non so come spiegartelo. Vuoi che ti spieghi i motivi per cui credo in quello che faccio. Mi dispiace, ma lo so e basta. So che questa è la vera Chiesa di Dio". "Ma come lo provi?" "Semplicemente lo so!" Lo so per esperienza personale, l'esperienza del mio risveglio. Semplicemente so che questa è la Chiesa di Dio. Cosa puoi dire a qualcuno che non è stato chiamato? È difficile, perché si tratta di Dio, e Lui che ci dà la conoscenza e convinzione. Sappiamo solo che questa è la verità. Fa parte del competere secondo le regole. Non ci sono prove in molte cose in cui crediamo, ma sappiamo semplicemente che questa è la verità. Questa è la Chiesa di Dio e continueremo a correre fino al momento di smettere di correre. Quindi abbiamo questa convinzione. La gente direbbe che siamo pazzi, ma questo non è un problema. Le cose stanno così.

Quindi quali sono le regole che dobbiamo seguire? In primo luogo, dobbiamo credere in Dio e vivere la verità. La prima, e la cosa più importante, è che dobbiamo credere a Dio. E se crediamo Dio, davanti a noi c'è una scelta che dobbiamo fare. Dio ci dà la forza di credere; è lo spirito santo di Dio che ci dà la consapevolezza, la capacità di credere. Quindi il lato personale della questione è che abbiamo quindi una scelta da fare. Conosciamo la differenza tra ciò che è giusto e sbagliato perché Dio ci ha dato la conoscenza sullo spirito della legge. Quindi, sapendo cosa è giusto, la scelta è nostra. Cosa faremo con questa conoscenza, con questa convinzione che abbiamo?

Quindi, ciò che ci viene richiesto innanzitutto è di credere e poi obbedire. Dobbiamo essere fedeli a Dio e semplicemente credere Dio. Dobbiamo impegnarci in questa competizione spirituale, in questa gara "atletica". Dobbiamo negare il nostro egoismo. Quindi, quando un pensiero egoistico entra nelle nostre menti, dobbiamo negarlo, dobbiamo fare qualcosa al riguardo. Queste sono le regole con cui "corriamo".

Ora, se non siamo disposti a combattere contro il nostro egoismo, non stiamo seguendo le regole e quindi non possiamo ricevere una corona. Non sarà possibile. Dobbiamo imparare a sottometterci a Dio. È piuttosto semplice. Dobbiamo sottometterci a Dio in tutto.

Verso 6: L'agricoltore, che lavora duramente, deve essere il primo a goderne i frutti. Considera le cose che dico, poiché il Signore ti darà intendimento in ogni cosa. La capacità di credere in Dio proviene da Lui, ma c'è un altro aspetto coinvolto nella nostra obbedienza. Noi ora crediamo in Dio, ma dobbiamo fare delle scelte. Osserveremo il sabato? Pagheremo le decime? Perché e come lo faremo? Lo faremo fedelmente? Lo faremo per i giusti motivi? Tutte queste cose ci riportano alla questione delle nostre scelte, perché Dio osserva i nostri cuori, il nostro intento.

Non possiamo compiacere Dio se non crediamo alla Sua parola. È in realtà piuttosto semplice. Se non crediamo Dio, è impossibile fargli piacere. Non sarà possibile, perché non crediamo a ciò che Dio dice e quindi non possiamo compiacerlo.

La guerra in cui siamo impegnati comporta una lotta contro noi stessi. Dobbiamo essere obbedienti alle regole. Dobbiamo seguire le regole che sono delineate da Dio nella Chiesa. Dobbiamo lavorare duramente su noi stessi in modo da ricevere la corona. È quindi in realtà molto semplice che quando obbediamo a un comando "fisico", dovremmo farlo con il giusto atteggiamento spirituale.

Se crediamo Dio, lo considera per noi come giustizia. È una cosa bellissima. Ma abbiamo questa comprensione che, quando crediamo per la prima volta in Dio, Egli dice, "Bene, ora hai fatto la scelta di credermi", perché credere è una scelta. Credere non è una cosa obbligatoria, è una scelta che si fa. Dio ci capacita. Quindi, quando scegliamo di vivere la Sua via, Dio lo considera come giustizia, il che significa che possiamo essere incoronati.

Ebrei 11: 4. Quindi, in tutto questo, compiacere a Dio è davvero una scelta personale. Ci vuole sforzo. Richiede un nostro contributo spirituale. Non possiamo semplicemente obbedire in maniera abituale, "robotica", come fanno gli ebrei o quelli nella Chiesa dispersa. L'obbedienza non può essere una cosa di routine, senza pensare al perché stiamo facendo le cose. Prima che mi svegliassi, per un lungo periodo di tempo la mia obbedienza era solo abitudinaria, facendo le cose per routine. Ma Dio allora non disse: "Ah, Wayne è giusto". No, non potevo essere giusto perché non avevo lo spirito santo di Dio attivo in me. Stavo solo facendo le cose in base al mio modo di pensare e a ciò che pensavo fosse giusto o sbagliato. Non entrerò in tutte le altre cose che penso fossero allora sbagliate.

Ebrei 11: 4 — Per fede ... Ora, la fede è quando crediamo in Dio e poi viviamo quella credenza. Quindi dobbiamo credere in Dio e vivere le nostre vite di conseguenza. E questo è il punto in cui siamo ora, è così che hanno sempre vissuto quei fedeli nella Chiesa di Dio. Questo è il modo per la Chiesa dal 31 d.C., i fedeli di Dio credono in Dio e vivono in un modo diverso dal mondo. Viviamo in modo diverso rispetto ad altri. Facciamo cose da altre persone e ci rallegriamo.

Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio più eccellente di Caino, attraverso il quale (Abele) ottenne testimonianza, o prova, che è la stessa cosa; il che significa che "ha dato testimonianza" del fatto che era giusto. Abele credette a Dio e, di conseguenza, seguirono

alcune azioni. Quindi credeva in Dio e, poiché credeva in Dio, viveva in modo divino. Dio dice che ha agito con fede. Siamo qui per lo stesso motivo. Stiamo vivendo la nostra fede. Noi crediamo in Dio. ***Dio testimonia dei suoi doni; e attraverso di lui, essendo morto, parla ancora.*** Quindi sappiamo che Caino ha ucciso Abele e Abele è morto da molto tempo, quasi, ma non da 6.000 anni. Non sappiamo esattamente quanti anni avesse Abele quando morì. Tuttavia, eccoci qui oggi, a parlare della fede di Abele. Questa è la testimonianza di ciò che Abele fece per fede.

Se desideri mantenere il tuo posto in Ebrei 11, andremo avanti e indietro nelle Scritture. Si prega di passare a Genesi 4: 1-10. Analizzeremo questo account perché si tratta del primo omicidio mai commesso. Spesso le persone leggono la storia di Caino e Abele, guardandola solo da una prospettiva fisica, piuttosto che vedere la componente spirituale di questo omicidio. Qual è stato il vero problema coinvolto in questo omicidio? Qual era il vero problema dietro ciò che stava accadendo?

Genesi 4: 1 — Ora Adamo conobbe Eva sua moglie, e lei concepì e partorì Caino. Ora, la parola "Caino" può avere molte interpretazioni, ma spesso l'uso della parola è "ottenere da Dio, acquisire o ottenere, ottenere qualcosa". Così Eva vide Caino come un dono di Dio. Ha ricevuto qualcosa da Dio. ... ***e ho detto, ho acquisito un uomo dall'Eterno.*** Quindi sapeva chiaramente, nonostante i suoi pensieri provenissero solo da quella mente naturale e carnale che aveva, sapeva chiaramente da dove proveniva il suo figlio. Fu dato loro da Dio. Allo stesso tempo, ricordiamo che Adamo ed Eva erano stati cacciati dal Giardino dell'Eden e vivevano in un ambiente mondano, sostanzialmente lasciati a se stessi. Ed Eva diede alla luce un figlio.

Poi partorì ancora Abele, suo fratello. "Abele" significa "respiro". ***Ora Abele era un custode di pecore e Caino era un coltivatore di terra.*** Non c'è niente di "meglio" nell'una o nell'altra occupazione, un figlio è un pastore e l'altro lavora in agricoltura. Non esiste "meglio di" o cose del genere. È semplicemente il caso di una persona che lavora in una professione e l'altra che sceglie diversamente. Tuttavia, c'è una chiara differenza tra i due figli; uno si prendeva cura delle pecore e uno arava il terreno per piantare ortaggi, colture e simili.

Nel corso del tempo, e non sappiamo per quanto tempo, ***avvenne che Caino portò un'offerta di frutto del terreno all'Eterno. Abele portò anche il primogenito del suo gregge e del loro grasso. E l'Eterno ha rispettato,*** che è dire "ricevuto" ***Abele e la sua offerta.*** Non si trattava di ciò che era stato dato, bensì dell'atteggiamento dietro l'offerta fatta. Caino diede qualcosa di malavoglia. Le scritture parlano chiaramente di questo: quando diamo un'offerta dobbiamo stare attenti a non farlo, non darla, per la ragione sbagliata. Ad esempio, "Oh, devo fare un'offerta altrimenti sarò espulso dalla Chiesa!" O, "Devo farlo perché voglio esser ben visto dall'apostolo di Dio che sto facendo la cosa giusta." Se un'offerta viene fatta con un atteggiamento carnale, è peccato, e nel corso del tempo quel peccato verrà rivelato, proprio come con tutti i peccati. Quindi, in questo racconto riguardante Caino e Abele, la questione importante da considerare è l'atteggiamento dietro ciò che era stato dato. Aveva poco a che fare con l'offerta stessa. Piuttosto, si trattava dell'atteggiamento dietro il motivo per cui ogni figlio fece quello che fece – lo spirito della questione.

Versetto 5: ma (Dio) non riguardò – distolse il Suo sguardo – **Caino e la sua offerta. Così Caino ne fu molto irritato, e il suo viso ne fu abbattuto.** Ciò che vediamo è che Caino ora stava diventando di cattivo umore. Non era contento di quello che stava succedendo. Era di cattivo umore e fece il broncio. Quelli di noi che hanno avuto figli sanno esattamente quando i loro bambini sono di cattivo umore. Potete vederlo sui loro volti! Non c'è bisogno che dicano una sola cosa, basta guardarli e sai che qualcosa non va, che qualcosa non è andato per il verso giusto. Perché l'umore racchiude l'egoismo, è un'espressione di egoismo. Tornando alle scritture, vediamo che Caino aveva un atteggiamento che si poteva notare nell'espressione sul suo volto, e che non era felice.

Queste scritture su Caino e Abele riguardano la fede ed atteggiamento. È possibile vivere fisicamente aspetti del modo di vivere di Dio, ma nel caso di Caino e Abele, il motivo dietro l'azione, l'intento dietro l'azione era diverso. Caino fece un'offerta, ma la fece di malavoglia. Era di cattivo umore, perché non era nel suo cuore di fare un'offerta. Al contrario, quando Abele fece un'offerta (è considerato giusto perché credeva in Dio), volle dare del meglio a Dio e diede il primogenito. Pertanto, Dio fece una distinzione tra i due fratelli.

Ciò che è stato scritto in queste scritture è principalmente a nostro vantaggio. Il racconto non riguardava tanto Caino e Abele ma quello che noi possiamo imparare da ciò che è stato scritto. Come dice la scrittura, [il sangue di] Abele grida ancora. Il focus centrale di questo resoconto è l'atteggiamento, il diverso spirito dietro il perché qualcosa viene fatto, come nel caso di Caino e Abele.

Il mondo legge quelle scritture e si limita a vedere un resoconto di ciò che Caino e Abele fecero nel dare le loro offerte. Non vede l'intento, che l'intento di Caino era sbagliato. La gente non vede questa parte. Noi possiamo vederla.

Versetto 6: Allora l'Eterno disse a Caino: Perché sei tu irritato e perché è il tuo volto abbattuto? "Cosa ti ha fatto arrabbiare?" – è un altro modo di dirlo. "Perché sei così di malumore?" Perché la situazione non andò come avrebbe voluto Caino. Fece la sua offerta per la ragione sbagliata e le cose non andarono per il verso giusto. Perché? Perché voleva una benedizione. Dio stava portando in causa il suo malumore e l'intento dietro alla sua offerta. Il motivo dietro la sua offerta non era giusto agli occhi di Dio.

Dio gli disse: **Se fai bene...** Se compiaci a Dio, se sei obbediente e dai la tua offerta con un atteggiamento corretto, **non sarai tu accettato?** Se lo fai per la giusta ragione non sarai accettato? Ma se lo stai facendo per la ragione sbagliata, non puoi essere accettato perché il tuo spirito è sbagliato. **Ma se fai male, il peccato sta spiandoti alla porta.** Perché cos'è uno stato di malumore in realtà? È peccato. E cos'è il peccato? Egoismo. In questo caso specifico, il malumore esibito è una manifestazione dell'egoismo.

Il peccato sta spiandoti alla porta e i suoi desideri sono volti a te; perché questa è la nostra natura, **ma tu lo devi dominare.** Dovremmo fare qualcosa al riguardo. Dovremmo affrontare il peccato nelle nostre menti. Ma, naturalmente, la mente naturale si giustifica. Ma noi nella

Chiesa di Dio abbiamo la capacità di governare il peccato. Quindi quando sentiamo di essere in disaccordo con qualcuno o qualcosa non va bene, quando vediamo che qualcosa non sta andando bene in una relazione, Dio ci dice che dobbiamo occuparci personalmente del peccato e dominarlo. Dobbiamo occuparcene. Sappiamo che ci sono stati sermoni su come affrontarlo.

Quindi tutto ciò richiede una scelta. Dobbiamo fare una scelta e ci deve essere uno sforzo. Da nostra parte ci deve essere autocontrollo e dobbiamo lottare contro i nostri desideri di egoismo.

Veretto 8 — E Caino parlò con suo fratello Abele; quando furono nei campi... Non sappiamo da quanto tempo Caino serbava questo atteggiamento. Ciò che è certo è che non fu per un solo giorno. Quanto tempo era durato quest'odio? Non lo sappiamo. Che età avevano quando questo accadde? Non lo sappiamo. Tante cose non sono state riportate. Nella Bibbia, leggiamo solo una versione abbreviata degli eventi, in modo da poter imparare da quello che ebbe luogo. Il nucleo di questa storia è l'atteggiamento. Ecco cosa tratta in realtà questa scrittura. Si tratta di atteggiamento. Non si tratta di offerte, ma di atteggiamenti – di un fratello che aveva un buon atteggiamento verso Dio, mentre l'altro fratello era totalmente egocentrico e faceva le cose per la ragione sbagliata.

E Caino parlò con suo fratello Abele; quando furono nei campi, Caino si levò contro suo fratello Abele e lo uccise. Fu il primo essere umano ad essere ucciso. Spesso quando pensiamo a questo racconto, per natura pensiamo solo a Caino e Abele. Ma che dire di Adamo ed Eva? Pensateci: Caino era il loro figlio maggiore, che certamente avevano amato molto come loro figlio primogenito. Era un dono di Dio. "Ho ricevuto qualcosa da Dio", disse Eva. Sarebbero stati così orgogliosi del loro figlio maggiore. Ma ora aveva ucciso suo fratello. Potete immaginare l'impatto su quella famiglia? Perché c'erano altri figli, come sapete, che nacquero in seguito, figli e figlie.

Ma potete immaginare l'impatto che questo ebbe sull'animo di Adamo ed Eva? Come pensate che reagirono l'uno verso l'altro? "Se tu non avessi fatto (questo o quello) ..." "Il motivo per cui Caino ha ucciso Abele è perché tu ..." Noi naturalmente giustifichiamo noi stessi. "Moglie, se tu avessi impiegato dei criteri genitoriali ..." "Marito, se tu ... Gliel'hai fatta fare franca con le cose. Ti ho detto che avresti dovuto disciplinarlo. "

Potete immaginare i litigi e la sofferenza di Adamo ed Eva? Sarebbe stato orribile perché le loro menti, i loro atteggiamenti erano carnali - e cosa fa la mente carnale naturale? Giustifica se stessa. L'io ha sempre ragione. "Il nostro figlio maggiore ha ucciso suo fratello." Fu una tragedia. L'impatto di quella tragedia avrà gravato su Adamo tutti gli anni rimanenti della sua vita. Si sarebbe ricordato quel giorno, il giorno in cui aveva scoperto quella notizia così terribile. Credo che visse 930 anni. Potete immaginarlo? Vivere con questo nella mente, che tuo figlio primogenito ha ucciso suo fratello. Che cosa incredibile.

Veretto 9 - Allora l'Eterno disse a Caino: Dov'è tuo fratello Abele? Naturalmente, Dio sapeva cos'era accaduto. **Egli rispose: Non lo so...** Una tipica reazione umana, non credete? Ben sapeva

dov'era suo fratello. Poi a questo aggiunse: ... **sono io forse il custode di mio fratello?** “Dovrei io prendermene cura?” La risposta è sì, avresti dovuto tener a cuore il suo benessere, senza serbare alcun rancore. È questo che avresti dovuto fare. Il suo atteggiamento era sbagliato in molte cose, ma fu il suo dare a Dio qualcosa con cui Dio non fu compiaciuto che portò all'uccisione di suo fratello.

L'Eterno disse: Che hai tu fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a Me dalla terra. Dio sa tutto. Dio sa tutto. Egli vede tutto ed è inutile cercar di nascondere alcuna cosa. Fece come i suoi genitori quando si giustificarono. Cercò di nascondere. Una caratteristica di famiglia.

È interessante rintracciare le cose attraverso la genealogia, che però sono corrette solo fino ad un certo punto perché non riconoscono le dodici tribù di Israele. La vostra genealogia la si può solo risalire fino a Noè. Noi tutti proveniamo da Noè, perché solo lui ed i suoi figli sopravvissero al diluvio. Oppure siamo discesi da Adamo ed Eva. In termini genealogici, Caino e Abele sono nostri fratelli. Genealogicamente, rilevando il nostro DNA uno può dire: “Oh, le tue origini sono nell'Europa Centrale. Ma non riconoscono che c'erano dodici tribù d'Israele – non dodici, ma che la maggior parte delle tribù d'Israele furono portate prigioniere in Europa.

Quindi, qual è la vostra genealogia? Potrebbe essere da qualunque di quelle tribù. Forse da Dan o forse... Furono tutte portate in quelle zone centrali dagli antenati dei tedeschi. Possono dire: “Sei connesso a questo...” e tirano fuori questa grande mappa per farti vedere dove. Ma dovete sapere che portavano in quelle zone gente conquistata in molti luoghi diversi. È quello che facevano quando conquistavano, il che vuol dire che siamo tutti un miscuglio. Questo vuol dire che questi risultati genealogici servono solo fino ad un certo punto.

Ritorniamo ora ad Ebrei 11:5. Abbiamo visto, quindi, che quell'evento tra Caino e Abele ha tutto a che fare con lo spirito, con l'intento di una questione. Perché fece Caino ciò che fece? Eh, si ritorna a questo. Perché fece quello che fece? Uccise suo fratello a causa di un atteggiamento sbagliato. Uno può chiedersi, ma perché fare qualcosa del genere? Perché era egocentrico e girava tutto intorno a sé e ciò che lui pensava fosse giusto o sbagliato.

Ebrei 11:5 – Per fede Enok fu trasportato via... Sappiamo però che Ebrei 11:13 dice: “Tutti costoro sono morti nella fede, senza aver ricevuto le cose promesse.” Il mondo crede che Enok fu trasportato in cielo. È questo che credono in sostanza. Ma il versetto 13 dice che tutti sono morti, il che vuol dire che anche Enok morì. Non significa altro, se non che Dio lo trasportò in un'altra località.

Riflettiamo un attimo su questo. Enok aveva una sua famiglia e figli. Fu trasferito da Dio ad un'altra località. Quali credete saranno state le ramificazioni di questo? Credette la sua famiglia che fu trasferito da Dio o che semplicemente sparì? La loro mente era carnale e quindi cosa avranno pensato i suoi figli? È interessante, no? Si saranno chiesti: “Ma cosa è successo?” Non lo sapevano, ma Dio l'aveva semplicemente protetto portandolo via.

Fu portato in un'altra località **perché non vedesse la morte**, a quel punto nel tempo. Dio lo portò via ma morì più tardi. ... **e non fu più trovato...** È ovvio che lo cercarono, ma non fu trovato in quel posto perché Dio l'aveva trasferito ad un'altra località. ... **perché Dio lo aveva trasferito; prima infatti di essere portato via, egli ricevette la testimonianza**, questa testimonianza... com'era Enok conosciuto da Dio? ... **che era piaciuto a Dio**. Che cosa incredibile. Che cosa bellissima. Mi viene la pelle d'oca solo nel leggerlo.

“Enok ricevette la testimonianza che era piaciuto a Dio.” Da Romani 8 sappiamo che c'è un solo modo di piacere a Dio. Una persona deve avere lo spirito santo di Dio per piacere a Dio. Enok aveva lo spirito santo di Dio e credeva Dio. Divenne un uomo di fede perché credeva Dio e lo obbediva. Obbediva i comandi di Dio, con la stessa capacità di cui noi siamo capaci di farlo. Enok quindi piacque a Dio. Questa testimonianza è il risultato del modo in cui lui visse, del suo modo di parlare, del suo modo di fare le cose. Fu questa la testimonianza, perché lui obbedì a Dio.

Enok credeva Dio e si propose di vivere secondo la parola di Dio. Si sforzò di obbedire la Sua parola. Lo esprimo in questo modo perché possiamo solo sforzarci di essere obbedienti alla parola di Dio, perché non siamo sempre obbedienti. Abbiamo una mente carnale, che è egoista, e quindi non sempre è Dio compiaciuto in noi. Ma questa capacità è in noi, perché quando ci pentiamo il flusso del Suo spirito santo ritorna e ci dà il potere di piacere a Dio.

Conservate di nuovo il vostro posto in Ebrei 11 e voltate a Genesi 5:18. Qui tratta del tempo in cui Dio permise agli esseri umani di vivere una vita molto lunga. Prima che iniziasse il servizio, stavamo parlando che tragedia sarebbe se fosse così oggi. Adamo visse 930 anni e nel retro della sua mente c'era sempre Caino, il suo primogenito, che uccise suo fratello. Che tragedia. Immaginate avere sempre questo nella mente.

Sappiamo che Adamo ed Eva ebbero anche Seth, che in certi modi rimpiazzò Abele. Seth visse 912 anni. Enosh visse 905 anni, Cainan 910 anni e Mahalalel visse 895 anni. È difficile comprendere il poter vivere 900 anni in questo corpo. È un periodo molto lungo. Immaginate tutte le cose che uno vedrebbe. Sarebbe terribile.

Cominciamo con **Genesi 5:18 – Jared visse centosessantadue anni, e generò Enok**. Enok significa “dedicato”. Di lui sappiamo che Dio lo trasferì ad un'altra località. **Dopo aver generato Enok, Jared visse ottocento anni e generò figli e figlie**. Allora avevano molti figli. Se uno vive 800 anni, quanto tempo e quanta capacità di generare figli, nipoti e pronipoti. Sarebbe una cosa incredibile, ma quante generazioni potremmo vedere, e non solo, ma anche le sofferenze connesse a tutto questo. Con lo spirito di Dio sarebbe un'agonia. Ma senza lo spirito di Dio sarebbe diverso. Uno direbbe: “Oh, no, cosa stanno facendo ora?” Sarebbe frustrante. Con lo spirito di Dio, comunque, sappiamo che c'è una fine a tutte queste cose.

Versetto 20 – Così, tutto il tempo che Jared visse fu di novecentosessantadue anni; poi morì. Fu una vita lunga. **Enok visse sessantacinque anni e generò Methuselah**. In questa società

d'oggi, arrivati ai 65 anni pensiamo che sia tutto finito. Se le cose vanno un po' più a lungo, arriviamo ai settant'anni.

Dopo aver generato Methuselah, Enok camminò con Dio trecento anni... Dio stava qui camminando con Dio. Ma come fu possibile? Lui credette Dio e dimostrò fede, in questo modo compiacendo Dio. Aveva lo spirito santo di Dio, e questa capacità è stata data anche a noi. ***... e generò figli e figlie. Così tutto il tempo che Enok visse fu di trecentosessantacinque anni.***

Morì piuttosto giovane quando messo al confronto degli altri che vissero 900 anni. La durata della vita stava venendo accorciata lentamente ma sicuramente. Dio stava accorciando la vita. Andando avanti, non c'era bisogno per noi di vivere più a lungo per imparare le lezioni. Siamo benedetti che Dio ci abbia dato il tempo di vita attuale, all'incirca dei settant'anni. È una benedizione non dover vedere per 900 anni tutto quello che succede intorno a noi. Noi abbiamo lo spirito santo di Dio, ma ecco qui una persona, con lo spirito santo di Dio, che visse 300 anni. Non è incredibile il fatto che Enok compiacque a Dio per trecento anni?

Così tutto il tempo che Enok visse fu di trecentosessantacinque anni. Or Enok camminò con Dio; poi non fu più trovato, perché Dio lo prese. Capiamo che fu semplicemente trasferito altrove.

In tutto questo, capiamo che Enok vide i suoi figli, i suoi nipoti e pronipoti crescere. La sua sarà stata una grande famiglia.

Giuda 1:14 – Ebbene, per loro profetizzò anche Enok, il settimo da Adamo, dicendo: Ecco, l'Eterno, In realtà è la parola "Maestro", ***è venuto con le sue sante miriadi,*** riferendosi ai 144.000. A Enok fu in effetti dato solo poco, ma credette Dio. Credette che ci sarebbe stato un Messia che sarebbe venuto con decine di migliaia dei suoi santi. Sappiamo che 144.000 saranno stati suggellati nel corso di 6.000 anni. Lui sapeva solo certe cose, ma quello che Dio gli diede, lui credette, e compiacque a Dio perché camminò nella verità.

Versetto 15. Com'è che Dio viene tramite Cristo? Lo fa ***per far giudizio...*** Perché sta arrivando il momento del giudizio ***contro tutti e per convincere...*** Questa parola è "per punire o convincere." Per convincere gli altri. Si sta quindi avvicinando il tempo, fra molto poco, per convincere, o per punire o convincere ***tutti gli empi di tutte le opere d'empietà ...*** C'è un periodo di giudizio che avrà luogo, ci sarà un risultato; l'esecuzione del giudizio avrà luogo.

... che hanno commesso empianamente... La parola "empio" vuol dire "malvagio". Può essere interpretato come "malvagio" o "irriverente". Una mancanza di irriverenza nei confronti di Dio. Un atteggiamento privo del timore di Dio. Dio farà sì che la gente lo tema. Sarà loro data l'opportunità di temere Dio. ***... e di tutte le parole offensive che gli empi peccatori hanno proferito contro di Lui,*** parlando di Dio.

Enok fu chiamato da Dio all'età di 65 anni e credette Dio. Non importa a che età veniamo chiamati. Ciò che è importante è che una volta chiamati dobbiamo credere Dio e scegliere di

essere obbedienti. Dio lo stabilì nella verità presente a quel tempo, ed Enoch compiacque Dio credendo Dio e decidendo di essere obbediente. Questo è possibile anche per noi.

Ritornando ora a **Ebrei 11:6**, che in realtà è stato scritto per noi oggi. **Ora senza fede è impossibile piacerli...** È impossibile compiacere Dio senza aver fede. Ma cos'è la fede? Aver fede è semplicemente credere Dio e mettere in atto l'obbedienza. Dobbiamo scegliere di essere obbedienti. Dobbiamo credere Dio. È impossibile compiacere Dio a meno che non si abbia fede.

Ecco perché all'inizio di questo sermone ho parlato della nazione ebraica. Loro non hanno fede perché la fede proviene da Dio, è un dono di Dio. La Chiesa dispersa non ha fede. Fanno affidamento sulle loro proprie capacità e su ciò che sanno, su ciò che fu loro dato prima che venissero vomitati dalla bocca di Dio. Sono al di fuori della Chiesa. [Ad alcuni di] loro non è stata data l'opportunità di un risveglio a questo punto nel tempo.

È quindi impossibile per loro far piacere a Dio. Se dovesse capitare che loro ad un certo punto sentono queste parole, ne rimarrebbero indignati. "Noi compiaciamo a Dio. Osserviamo il Sabato. Osserviamo i Giorni Santi. Paghiamo le decime. Tutte queste cose le facciamo." Ma Dio dice che è impossibile credere Lui senza lo spirito santo e loro lo spirito santo di Dio non ce l'hanno, cosa che pure confuterebbero.

... perché chi si accosta a Dio deve credere che Egli è. In primo luogo dobbiamo credere che Dio esiste, che Lui è l'Eterno ed Auto-Esistente Dio in cui dimora la vita. Questo lo dobbiamo credere. Quando andiamo in Sua presenza a pregare, noi crediamo che Lui esiste e crediamo nel Suo piano. Ora, non mi metterò a pregare su questo, ma c'è un altro sermone in cui parlo di una corda infinita. In sostanza, se uno guarda a sinistra, c'è un punto inarrivabile perché Dio non ha avuto un inizio. Ma ad un certo punto di questa corda, quando veniamo chiamati, arriviamo ad un punto in cui veniamo a conoscere l'Unico Vero Dio, l'Eterno, il Creatore di tutte le cose e la bellezza che Egli ha creato.

Il solo pensare alla bellezza del corpo. L'uomo, e tutte le cose meravigliose che Dio ha dato agli esseri umani. Tutt'ora non comprendiamo la mente. Ancora non è compreso perché sognamo. Ancora non comprendiamo come il nostro corpo veramente funziona. Hanno un'idea approssimativa...

La creazione, non è incredibile? Tutte le piante diverse e gli animali diversi. Tutto il frutto della mente di Dio. E quanti trilioni di anni ci sono voluti nella pianificazione? Non ne abbiamo idea. Ma noi arriviamo più o meno ai settant'anni. Siamo un piccolo puntino. Siamo qui e non siamo capaci di far senso del tempo. Alla nostra destra della corda non c'è un inizio, e da questo punto, alla sinistra, continua per sempre, senza mai fermarsi. Ecco qui questo puntino, siamo noi oggi. Che cosa incredibile, ma crediamo ciò che Dio ha promesso, che Lui ha creato tutto questo per noi, per uno scopo. Questo scopo è di avere una famiglia. Ma eccoci qui, oggi, con la benedizione di esser stati chiamati da 6, 7 miliardi di persone che non sanno niente, assolutamente niente di Dio, nemmeno una cosa. Forse credono di saperla, ma non la sanno. Nulla in paragone alla verità che noi conosciamo.

Noi abbiamo quindi la capacità di far piacere al Creatore dell'universo. Nessun altro ha questa capacità, solo noi. Se non crediamo Dio, se non crediamo la verità che Lui ha dato alla Chiesa, allora non possiamo compiacere a Dio. Non è possibile.

Ebrei 11:7. Leggeremo un po' sugli uomini di fede perché il tema è di compiacere Dio. A tutti questi uomini, su cui leggeremo, fu data la capacità di compiacere Dio. **Per fede Noè** – Noè significa "riposo" – **avvertito divinamente di cose che ancora non si vedevano...** Vi ricorda qualcosa? Noi siamo stati avvertiti di cose che non sono state viste. Si chiama fede. Crediamo che succederanno. Questa è fede. Stiamo vivendo la fede. Obbediamo Dio, crediamo Dio. Quelle cose succederanno.

Ecco qui Noè. Lui fu avvertito che qualcosa sarebbe successo e quindi doveva agire. È così con noi. Crediamo le cose che Dio ci ha dato attraverso la Chiesa, cose che ancora non sono successe.

Ma cosa fece Noè? ... **e mosso da santo timore, preparò...** Cosa ci è stato detto? Dovremmo essere mossi da santo timore. Non dobbiamo temere per la nostra vita, per la vita che ci può essere tolta. Dobbiamo prepararci. Questa non è una preparazione fisica. Non importa quante scatole di fagioli al forno... Ci è stato detto di avere una scorta per due o tre mesi. Ma non importa. Dio è capace di proteggerci. Dio può fare qualsiasi cosa. Nella Sua parola Egli ci dice che ci proteggerà, di non preoccuparci. Ma se la nostra vita dovesse essere presa da noi, una ragione c'è. È tutto per la gloria di Dio.

Ci stiamo quindi preparando spiritualmente, non fisicamente. Alla fine dei conti non importa quant'acqua e cibo in scatola avete perché si tratta di preparazione spirituale. Sappiamo che in questo momento la Chiesa si sta preparando per il Regno di Dio. Questa preparazione è ormai in corso da un po' di tempo. Ma per quanto tempo ancora? Questo non lo sappiamo.

... **preparò per la salvezza della sua famiglia l'arca**, per cui ci vollero molti anni. Quindi, trascorse tanti anni nella costruzione di un'arca **mediante la quale condannò il mondo**, tramite il suo agire, **e divenne erede della giustizia che si ottiene mediante la fede**. Tutto questo ha quindi a che fare con il vivere giustamente ed in fede. I due sono collegati.

Leggeremo tra poco una scrittura perché c'è stata una tendenza in noi, me incluso, a causa della nostra natura umana, in cui crediamo di poter salvare gli altri. È una cosa naturale, se capite cosa intendo dire. È infatti naturale, ma questo dovrebbe fare da campanellino d'allarme. È naturale pensare in questo modo. È naturale pensare di poter salvare la nostra famiglia.

Diamo comunque un'occhiata ad Ezechiele 14:19. La vita e la morte non sono sotto il nostro controllo e non possiamo fare nulla per salvare chiunque della nostra famiglia – marito, moglie, figli, nipoti, quello che sia. In passato avevo pensato di poterlo fare. Non farebbe alcuna differenza perché non sappiamo cosa Dio intenda fare con loro. Conosciamo lo scopo di Dio per noi, ma per loro non lo sappiamo. Se la loro vita dovesse essere tolta, vuol dire che sarà la cosa

migliore per loro. La nostra natura ci fa pensare: "Sarebbe una cosa terribile!" Non dobbiamo pensare in questo modo perché potremmo combattere contro la volontà di Dio.

Vediamo quindi cos'ha da dire Ezechiele 14:19. Ad un certo punto faremo ritorno ad Ebrei 11. **Ezechiele 14:19** parla di giudizio. **Oppure se mandassi contro quel paese la peste e riversassi su di esso il mio furore facendo strage e sterminando uomini e bestie...** "Sterminando uomini e bestie." In altre parole, sono molte le persone che moriranno in questo periodo.

Versetto 20 – anche se nel suo mezzo ci fossero Noè, Daniele e Giobbe... Sta parlando di loro individualmente. Dovete ricordare che anche loro avevano una famiglia. ... **com'è vero che io vivo, dice il Signore, l'Eterno «essi non salverebbero né figli né figlie, famiglia; per la loro giustizia salverebbero unicamente se stessi.** Non è una cosa incredibile?

Questo vuol dire che dobbiamo concentrarci sul nostro proprio comportamento, sulle nostre scelte, su ciò in cui crediamo. Ciò in cui credono loro non importa a questo punto delle cose perché Dio li chiamerà quando Lui deciderà di chiamarli. Dio li salverà se è questo che vuol fare. Mi rendo conto, comunque, che nel mio modo naturale di pensare c'è il desiderio – nulla di male con il desiderio in sé – che le persone care a me possano sopravvivere. In passato avevo preso delle misure a questo fine. Ricordo che quando nacque Ebony comprammo tutto questo cibo per i bambini piccoli. Quando rifletto sul motivo, ero un po' preoccupato, ma in realtà si trattava di Wayne e Chris che stavano cercando di salvare Ebony, perché quando tutto sarebbe scoppiato, lei avrebbe almeno avuto del cibo adatto. Ora, 10, 11 anni dopo, questo modo di pensare è una cosa nel passato.

Quindi ora è il momento di esaminare questa situazione. Di cosa si tratta? La mia attenzione deve davvero essere intorno a ciò che io sto pensando. Dio mi sta esaminando. Dio mi ha chiamato e si concerne se sto vivendo per fede. Riguarda me e riguarda voi individualmente, le vostre vite, le cose che fate e vivete. Non potete salvare nessun altro. Possiamo avere dei buoni desideri verso gli altri e pregare Dio che mostri misericordia verso quelle persone. Ma la cosa più misericordiosa sarebbe che Dio li chiamasse. In realtà, sarebbe molto meglio per loro essere chiamati piuttosto che vivere fisicamente nel Millennio.

Quindi dobbiamo stare attenti a non fare le cose solo da una prospettiva "umana". Se qualcuno dovesse morire nella nostra famiglia, cominceremmo a pensare come fece Caino? Avremmo un atteggiamento negativo? Dobbiamo stare molto attenti al modo in cui pensiamo perché dei membri della famiglia potrebbero morire, dei nipoti potrebbero morire. Non lo sappiamo. Non è nel nostro potere e non dovremmo cercare di portare tali questioni nel nostro "potere". Sarebbe una cosa pericolosa.

Tutto ruota intorno a ciò che è importante, la nostra chiamata. Ci è stato dato lo spirito santo di Dio, ci viene richiesto di credere a Dio, di avere fede, perché ci è stata data questa capacità. Quindi dobbiamo scegliere di obbedire Dio, di compiacere Dio. Questo è l'obiettivo principale. Riguarda noi! Sappiamo che coloro che sono collegati fisicamente a noi, ma che non hanno lo spirito santo di Dio, non possono piacere a Dio in questo momento. Non sono ancora stati

chiamati a questo. Quindi, davvero, la responsabilità è su di noi, riguarda le nostre proprie vite, perché Dio ci ha chiamato individualmente per uno scopo.

Matteo 24:37. Il punto chiave da ricordare dal poco che abbiamo letto dalle scritture che abbiamo appena trattato (e abbiamo avuto solo il tempo di esaminare brevemente alcune scritture) è questo: solo Dio può liberare una persona. È questa la chiave. Salvare un'altra persona non rientra nelle nostre capacità. Non possiamo nemmeno salvare noi stessi. Solo Dio può farlo, secondo la Sua volontà e scopo. Il piano è di Dio e dobbiamo stare attenti a non cercare di interferire con questo Suo piano. Ci sono alcune dei paralleli tra il tema della salvezza ed il tema della guarigione, anche se in questo momento non entreremo nei dettagli.

Ricordo, in passato, quando pregavo che qualcuno fosse guarito. Ora quando penso a come pregavo in passato, mi rendo conto di aver avuto un atteggiamento sbagliato. Oggi posso pregare: "Dio, intervieni nella vita di questa persona secondo la Tua volontà e il Tuo scopo". È piuttosto semplice. Perché, veramente, ciò che accade nella vita di una persona dopo una richiesta di guarigione ha poco a che fare con me, a parte il fatto che Dio osserva per vedere l'intento del mio cuore nella questione. Sarebbe bello se la persona venisse guarita. Allo stesso tempo, non sappiamo cosa Dio abbia pianificato per quella persona in futuro. Non ne abbiamo idea. Potrebbe essere a beneficio della Chiesa, se uno viene guarito o meno. Non sappiamo perché molte di queste cose accadono nel modo in cui accadono. Ma, alla fine, dobbiamo concentrarci sul vivere la nostra vita rettamente davanti a Dio. E, come parte di ciò, possiamo pregare: "La Tua volontà sia fatta, Dio, secondo il Tuo scopo in ciò che hai pianificato per questa persona, non secondo la mia volontà". Perché la mia volontà è egoista. Il mio desiderio è sempre egoistico; se è personale, è egoista.

Quindi preghiamo "Secondo la Tua volontà e il Tuo scopo". Il risultato può andare in un modo o nell'altro. Non lo sappiamo. Chiediamo a Dio la Sua misericordia. E la cosa più misericordiosa a volte può essere che la persona muoia, perché Dio ha un piano e uno scopo se questo accade. Non lo sappiamo.

Matteo 24: 37 — Ma come fu ai giorni di Noè, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo.

Di cosa sta parlando in realtà? Se riflettiamo sui tempi di Noè, ci rendiamo conto che Noè stava preparando un'arca e sappiamo che c'erano otto persone che stavano per entrare in quell'arca. Sappiamo anche che, dopo che gli animali erano entrati nell'arca, ci entrarono anche Noè e la sua famiglia, perché fu Dio a salvare Noè e la sua famiglia. Fu Dio a farlo. Fu Dio a chiudere la porta e sigillarla. Noi capiamo che fu Dio a farlo. Fu Dio a dare le dimensioni, e tutte le istruzioni. Fu quindi Dio a realizzare tutto.

Quando pensiamo alle scritture che dicono "come ai tempi di Noè", possiamo chiederci: "com'erano quei tempi?" Bene, le persone vissero la loro vita, ma una delle cose che è importante renderci conto è che non pensavano di avvicinarsi alla fine. Oggi è esattamente come ai tempi di Noè. Non c'è nessuno che pensa che la fine dei tempi arriverà presto, a parte alcuni maniaci là fuori che dicono cose come "La fine è prossima!" – scritta sui loro cartelli. Ciò che la scrittura indica realmente è il fatto che gli eventi del tempo della fine si verificheranno

all'improvviso. La gente sarà colta di sorpresa, quindi non si preparerà. D'altra parte, noi teniamo conto di queste scritture e ricordiamo che dovremmo prepararci spiritualmente. Perché, quando si verificheranno gli eventi finali, si verificheranno all'improvviso e potremmo non essere pronti. Chi ci proteggerà? Dio, se questa è la Sua volontà e il Suo scopo. Perché Dio protesse Noè.

Voglio dire che fummo molto fortunati quando andammo agli Stati Uniti l'ultima volta. Potemmo vedere la versione ricostruita dell'Arca di Noè. Fu piuttosto affascinante, molto affascinante (oltre a dover pagare per il parcheggio per ottenere un biglietto ecc., poiché l'intero progetto è stato istituito come impresa commerciale). Ma quando si osserva l'arca da una certa distanza, si può vedere chiaramente come Dio poté accommodare tutti quegli animali nell'arca. È enorme! Coloro che hanno visto l'arca ricostruita concorderebbero sul fatto che è assolutamente enorme.

Ma la dimensione dell'arca era l'unica cosa che corrispondeva alla realtà di ciò che fu costruito ai tempi di Noè. Ad esempio, ciò che abbiamo notato era ciò che era orientato commercialmente, compresi i modelli di dinosauri. Dio disse chiaramente che il legno nell'arca originale doveva essere incatramato, ma questo dettaglio è stato ommesso nella replica. Ai tempi di Noè, il catrame fu usato sia dentro che fuori l'arca, in modo che non entrasse acqua. Ma quando abbiamo visto l'Arca commerciale, non c'era catrame all'esterno e non ce n'era all'interno. I costruttori hanno usato le loro menti naturali, basate su un tipo di ragionamento "protestante", secondo cui ciò che è stato scritto nelle scritture potrebbe essere solo una teoria. E poi, ovviamente, ci hanno messo anche una gastronomia e una caffetteria.

È stata un'esperienza proprio incredibile vedere la grandezza di quest'arca, l'enormità della porta e di tutto il resto. Da questo punto di vista è stato fantastico. Ma una volta dentro, c'era un'aria di protestantesimo con il loro uso delle scritture, introducendo nel tema anche Cristo e ogni sorta di cosa. Vederla fu fantastico perché questa storia aveva acquistato vita, e ti rendi conto quanto lavoro ci sarà voluto per costruirla secondo le istruzioni date da Dio.

Oggi non leggeremo su questo, ma è interessante notare che in nessuna scrittura ci vien detto che Dio diede a Noè le dimensioni interne dell'arca. Per l'esterno gli venne detto di costruirla di così tanti cubiti e che doveva avere tre piani, un tetto, e di tali dimensioni. Ma non dice che dentro sarebbe dovuta essere di 15 cubiti qui e di mettere questo in un certo posto, eccetera. Niente di questo viene descritto. Gli fu detto di metterci delle provviste. Dio comunicò con Noè in qualche modo, forse direttamente alla mente, ma sapeva cosa doveva fare all'interno dell'arca. Posso comunque garantirvi che non c'erano delle grandi rampe per i turisti come quella che abbiamo visitato. Lì bisogna salire a tutti i diversi livelli, in ognuno dei quali ci sono i gabinetti per uomini e donne.

Ti rendi conto che c'è molto che non sappiamo dell'arca di Noè e su ciò che Dio fece con Noè e gli animali e la costruzione interna dell'arca. In nessuna parte della Bibbia ci vien detto quanto tempo Noè impiegò nella sua costruzione. Non dice quanto tempo né quando.

Matteo 24:38 – Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio, quindi appena prima, le persone mangiavano, bevevano, si sposavano ed erano date in moglie, ossia, erano ignare della situazione. Vivevano la vita come la vivono oggi. ... fino a quando Noè entrò nell'arca. Sarà improvviso, "fino a quando." Verrà il momento in cui inizierà. ... e non si avvidero di nulla, finché venne il diluvio e li portò via tutti. Morirono tutti. ... così sarà pure alla venuta del Figlio dell'Uomo. La gente verrà colta all'improvviso.

Quando questo inizierà sarà improvviso e la gente verrà colta alla sprovvista. Sarà troppo tardi; la porta sarà sigillata per molte persone. Ad altri verrà data l'opportunità di sopravvivere. Ma quando Dio sigillerà la porta, sarà come quella protezione di cui possiamo leggere. Dio può salvare famiglie, Dio può salvare chiunque. La scelta è Sua. Non ha nulla a che vedere con noi, se capite cosa intendo dire.

Torniamo a **Genesi 6: 3 — E l'Eterno disse: Lo spirito Mio non contenderà per sempre con l'uomo, perché nel suo traviamiento egli non è che carne...** Quindi ecco Dio che considera l'umanità (questo fu prima del diluvio), parlando di com'è l'umanità. ... **i suoi giorni saranno quindi centovent'anni.** A quel punto Dio aveva ridotto la durata di una vita umana a circa 120 anni. Dio avrebbe dato all'umanità 120 anni per vedere quali scelte avrebbe fatto usando il proprio ragionamento.

Ed è questa la questione. L'umanità può usare solo un proprio ragionamento riguardo a ciò che pensa sia giusto o sbagliato. Ciò vale anche per la politica e molte altre aree della vita. Chris e io discutiamo spesso delle diverse cose che accadono nel mondo. Siamo in grado di capirle perché abbiamo lo spirito di Dio e perché noi stessi abbiamo questa natura umana in noi. Quando qualcosa di "buono" viene offerto nel mondo, sappiamo che dietro c'è l'inganno. Comprendiamo che la mente carnale naturale è egoista. Sapendo ciò, dobbiamo quindi capire come le persone possono essere potenzialmente truffate. Questo vale per ogni singola cosa al mondo. In quale modo otterrà qualcuno del denaro da voi? Otterrà quei soldi da qualche parte. Perché se uno è un miliardario e ha sei o sette miliardi di dollari, da dove vengono quei sei o sette miliardi? Sono venuti da qualche parte. Non è solo denaro immaginario, è reale. Ma da dove l'hanno ottenuto? L'avranno preso da qualcuno, vero? Qualcuno sarà stato sfruttato, che sia il lavoratore o il prodotto che hanno venduto con un margine maggiore del necessario. Il denaro deve provenire da qualche parte, ed è da lì che viene. Tutto nel mondo funziona in questo modo.

Ricordo che qualcuno nella Chiesa parlava di un'e-mail che aveva ricevuto, affermando "Se vuoi un telefono gratuito, clicca qui". Quindi la persona cliccò e lesse: "Oh, sì, sì, ti invieremo un telefono gratuito. È gratis. Sì, forniscici i dettagli della tua carta di credito, ma è gratis". Ciò che accade in questi casi è che ricevi il telefono e ricevi i costi per l'addebito sulla tua carta di credito. Ottieni un telefono con un piano e il costo totale è superiore alla media. Quindi ricordate che niente è gratuito ... niente è gratuito. Ma è qualcosa che impariamo nel tempo.

Scendiamo ora al **versetto 5. Ora l'Eterno vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra...** Suona familiare? ... **e che ogni intento,** perché si tratta dello spirito di una questione.

L'intenzione della mente carnale naturale è egoista. Ogni volta, qualunque cosa sia ... non importa cosa sia. ... **ogni intento dei pensieri del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo.** L'umanità è totalmente egoista, pensa al denaro e nel compiacere se stessa. Questo copre tutto ... tutto!

Avendo lo spirito di Dio possiamo vedere che tutto è così. Se questo non lo vedete, significa semplicemente che non siete ancora a conoscenza di questo fatto. L'egoismo è coinvolto in tutto ciò che fate, in ogni singola cosa che fate.

E l'Eterno era dispiaciuto... Con questa parola non viene inteso un dispiacere umano. La parola è stata usata in senso favorevole, "per avere pietà di loro". Quindi Dio stava dicendo "Avrò misericordia di loro". Perché qual è lo scopo principale di ciò che Dio sta facendo? Dio sta creando una famiglia. Ma se le persone vanno oltre certi limiti e diventano fisse nel loro modo di pensare, allora non possono entrare in Elohim. Quindi, per misericordia verso coloro che erano nel mondo al tempo di Noè, era meglio distruggere tutti, tranne le otto persone che Dio aveva salvato. Per quanto riguarda il resto delle persone che vivevano allora, la cosa migliore per tutti era: "Distruggili prima che il cuore di troppi si indurisca a tal punto da non poter averli nella Mia famiglia". Fu quindi un grande atto di misericordia.

La gente può essere incline a dire: "Che Dio duro". Ma questo non è vero. Lui è un Dio amorevole e misericordioso che sa quando le persone vanno oltre i limiti. Stanno peggiorando sempre di più. L'istruzione nelle scuole sta peggiorando sempre di più. "È meglio distruggere gran parte dell'umanità, perché poi posso resuscitare le persone durante il periodo di cento anni e dare loro l'opportunità del dono del Mio spirito santo, del Mio modo di pensare in loro." E poi dovranno fare come noi, dovranno vivere per fede e credere in Dio. Un giorno si fermeranno e penseranno: "Ah, hmmm. Prima non ero così". Saranno in grado di credere a Dio e scegliere di obbedirgli. Perché l'obbedienza è qualcosa di nostra scelta. L'obbedienza è qualcosa che dobbiamo scegliere ogni giorno.

Quella parola "dispiaciuto" è una brutta traduzione. La parola corretta trasmette di più il significato di "conforto" o "confortare" ... **di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò,** meglio detto **ed ebbe compassione in cuor Suo.** Nel Suo cuore, nel suo modo di pensare. Era meglio fermare l'umanità prima che tutti diventassero fissi nel loro modo di pensare. Dio ha rivelato la sua grande misericordia e amore distruggendoli.

Ora, per le persone nel mondo protestante, ciò che è stato appena detto sembrerebbe a loro incredibile. Come possono le persone comprendere il modo in cui Dio sta lavorando con l'umanità per portarle nella Sua famiglia? Noi, con lo spirito di Dio, possiamo comprenderlo. Il modo in cui Dio interverrà negli affari dell'umanità sarà la cosa migliore che potrebbe accadere alla gente. Questa comprensione riflette il pensiero che dovremmo avere. Quindi, qualunque cosa accada alle nostre famiglie, in un modo o nell'altro, qualunque cosa accadrà, sarà comunque la cosa migliore che potrebbe accadere per la persona interessata. È facile e naturale pensare spesso egoisticamente. Ma qualunque cosa accada alla persona, sarà la cosa migliore

che potrebbe accaderle perché riguarda la sua salvezza. Non si tratta della vita fisica adesso; si tratta della salvezza in futuro, in un periodo più idoneo perché questo processo abbia luogo.

Quindi dobbiamo stare attenti a non diventare egoisti e dire: "Oh, il mio compagno è morto ..." "I miei figli ..." "Il mio questo ..." "I miei figli ..." "Miei nipoti." "No, appartengono tutti a Dio e non sono la "mia" famiglia. Appartengono a Dio. Dobbiamo ricordare il modo di pensare che dobbiamo avere e dovremmo essere preparati per ciò che sta arrivando. Non vogliamo vedere morire alcune persone perché tendiamo ancora ad avere qualche pregiudizio e favoritismo. Tuttavia, se quelle persone muoiono, come reagiremo? Che tipo di atteggiamento avremo riguardo a ciò?

Veretto 7: Così l'Eterno disse: lo sterminerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato, dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli del cielo, perché Mi pento di averli fatti, il che è rimpianto del peccato dell'uomo perché l'uomo può peccare così tanto da poter andare oltre il limite per poter essere salvato. Credo che siamo ora a questo punto.

Dovremmo vedere il male in questo mondo intero, non solo in ciò che viene dall'America. Il male è più evidente lì in questo momento, ma in realtà è ovunque. Dovreste andare in Tasmania e vedere com'è! Dovremmo vedere il male in tutto. Intendo tutto, dal momento che tutti i modi dell'umanità sono malvagi.

Prima parlavo con qualcuno dei semafori in Australia. Una volta, una luce ambrata significava che una persona poteva guidare più velocemente per attraversare l'incrocio. Oggigiorno, una luce ambrata significa "rallentare e fermarsi perché hanno l'autovelox". Non solo ci sono autovelox agli incroci, ma ci sono anche autovelox, perché per la maggior parte delle persone, cosa pensate che faccia la natura umana? "Ambra? Su, in fretta per attraversare l'incrocio!" Perché le persone vogliono compiacere se stesse e vogliono attraversare rapidamente. Beh, indovinate un po'? Adesso ci sono due telecamere. Una è un autovelox e l'altro è un autovelox per quelli che attraversano con la luce rossa. Ma non c'è bisogno di attraversare con la luce rossa per essere multato, puoi essere multato anche con la luce ambrata perché stai andando troppo veloce prima di fermarti. Le autorità stanno solo cercando di ottenere più denaro dalla gente. Non importa in quale sfera della vita quotidiana, il focus è, soldi, soldi, soldi. Tutto ciò che tocchi nel mondo riguarda i soldi.

Noi fratelli dovremmo essere capaci di vedere il male. Ma il primo posto in cui dovremmo vederlo è in noi stessi. Dovremmo vedere il nostro egoismo. L'egoismo è malvagio. Dobbiamo vedere di cosa siamo capaci. Io so di cosa sono capace. Sono capace di grande male. Perché il peccato è malvagio e io sono capace di far del male. Ma dobbiamo combattere il male. Siamo stati chiamati con questo fine, per combattere contro noi stessi.

Sterminerò l'uomo che ho creato. Così dice Dio, ma avrebbe comunque salvato alcuni esseri umani.

Versetto 8: Ma Noè trovò grazia (favore), perché fu Dio a passare giudizio su di lui, **agli occhi dell'Eterno. Questa è la discendenza di Noè. Noè fu uomo giusto e irreprensibile**, non si tratta di essere fisicamente perfetto, né geneticamente perfetto, ma si riferisce al fatto che Noè aveva integrità. Aveva integrità credendo in Dio ed obbedendo Dio. Ecco come Noè fece piacere a Dio. **... tra i suoi contemporanei. Noè camminò con Dio.**

Ora, sappiamo che Lamech visse fino a 182 anni e generò Noè. Il nome Noè significa "riposo". È interessante, no, il fatto che Noè significa "riposo" e Dio diede alla terra riposo dall'umanità? Anche noi stiamo per entrare in un periodo di riposo. Entreremo nel Millennio, che sarà un periodo di riposo. La rimozione di Satana ci darà la possibilità di riposare. Satana ed i suoi demoni non ci saranno più per fare le cose che stanno facendo. Sarà incredibile.

Lamech morì all'età di 777 anni, il che significa che Noè aveva 500..... Capisco che ad alcune persone non piace lavorare con le cifre. Ma Noè aveva 595 anni quando morì suo padre. Quindi, poiché Noè aveva 595 anni a quel tempo, ci rendiamo conto che Lamech avrebbe conosciuto i figli di Noè, Sem, Ham e Japheth. Li avrebbe visti perché stiamo parlando di alcuni anni prima del diluvio. Lamech ebbe la benedizione di vedere e di conoscere i suoi nipoti. È una cosa incredibile rendersi conto di questo.

Prima di concludere questo sermone oggi, leggeremo **2 Pietro 2: 4-5. Se Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato** (sappiamo che questo accadde), **ma li cacciò nel tartaro**, un luogo di restrizione che è qui sulla terra. Sappiamo che i demoni sono qui, ma il loro potere è stato ridotto. Satana ha un potere enorme ... o almeno aveva un potere enorme. Il fatto che era in grado di spostare i pianeti per distruggere la terra ci fa capire che una volta aveva un potere incredibile. Quel tipo di potere è qualcosa che non capiamo. Ma Dio glielo ha rimosso, è stato ora ridotto. Comprendiamo che il potere di Satana è stato ridotto.

Potete immaginare di essere un essere spirituale come lui (non che lo vorreste), di avere un cosiddetto potere che "gonfia" d'orgoglio, solo per vederselo rimosso, come pure molte delle sue capacità? Satana ora sa, gli è stato detto da Dio attraverso la Sua Chiesa, che la sua fine sta arrivando. Sapere questo deve frustrarlo immensamente. Stiamo effettivamente vedendo gli effetti della sua ira nel mondo in modi che non comprendiamo appieno. In questo momento vediamo gli effetti della sua ira. Satana trae piacere dal male.

Se Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li cacciò nel tartaro, in questo luogo di restrizione, **tenendoli in catene per esservi custoditi...** Una delle cose interessanti al riguardo è che Satana e gli angeli non hanno mai avuto lo spirito santo di Dio. Noi siamo in grado di vedere cose spirituali che lui non è mai stato in grado di vedere, perché non ha lo spirito santo di Dio. Non ha mai avuto la mente di Dio, mentre noi abbiamo la mente di Dio. Lui può solo ascoltare ciò che viene dato da un apostolo. Ascolta e sa cosa sta succedendo, ma ci sono altre cose che noi vediamo a livello spirituale, che lui non può vedere. Non può comprenderle perché non ha mai avuto lo spirito santo di Dio.

... per il giudizio, che sarà la sua fine. **Versetto 5 — e non risparmiò il mondo antico, ma salvò con altre sette persone Noè**, il decimo discendente di Adamo, **predicatore di giustizia, quando fece venire il diluvio**, a causa del peccato, **sul mondo degli empi**. "Empi" significa che erano privi del timor di Dio. Le persone non avevano paura di Dio, proprio come oggi. Oggi le persone non hanno paura di Dio.

Non continuerò con la storia di Noè, avendo sottolineato che Dio vide come l'umanità era corrotta. Oggi nulla è cambiato, la corruzione è dappertutto e tutto gira intorno alla corruzione. L'intento delle persone è continuamente malvagio, anche se non lo ammetterebbero. Il loro pensiero è focalizzato sull'egoismo. L'egoismo è malvagio. Il loro intento è di pensare a se stessi. Questo stato di cose sta peggiorando sempre di più. Lo possiamo vedere intorno a noi. Lo possiamo vedere in molte aree e a volte è difficile guardare i programmi TV perché ci sediamo davanti alla TV e ti viene voglia di saltare attraverso lo schermo. Spesso devi spegnere la TV, perché è così frustrante guardare un programma. Il modo di pensare equilibrato è sparito. Ciò che vediamo è solo puro egoismo.

La gente litiga solo per il gusto di litigare. Che sia giusto o sbagliato è irrilevante, l'atteggiamento è unicamente: "Voglio oppormi a tutto ciò che dici. Anche se ciò che dici è giusto, non mi importa, mi opporrò a ciò che hai da dire." Tale atteggiamento è ovunque! È in ogni parte della società. Le persone sono inclini ad opporsi a varie cose, semplicemente perché non sono d'accordo con te.

Leggendo rapidamente da **1 Pietro 3:20 ... quando la pazienza di Dio aspettava ai giorni di Noè mentre si fabbricava l'arca...** ci fu quindi un periodo di preparazione in corso, **... nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate attraverso l'acqua, la quale è figura del battesimo**. Questo lo capiamo. Comprendiamo che ci sono state cose fisiche che indicano qualcosa di spirituale. Il diluvio è una di queste cose. Simboleggia ciò che accade quando ci battezziamo; usciamo dall'acqua per cominciare un nuovo cammino di vita. Ma non possiamo farlo senza lo spirito santo di Dio. E alla fine, tutto ha a che fare con lo spirito santo di Dio. Per noi la fede riguarda lo spirito santo di Dio. Abbiamo lo spirito santo di Dio, abbiamo il potere di credere a Dio e dobbiamo scegliere di obbedire.

Rimangono solo alcune altre scritture da considerare brevemente.

1 Pietro 1:2. Questa scrittura in effetti riguarda proprio noi perché siamo noi che abbiamo il potere di compiacere Dio. **Eletti**, cosa che siamo, **secondo la preordinazione di Dio Padre...** Non si tratta di predestinazione, che Dio ci conosceva specificamente fin dall'inizio dei tempi. Piuttosto, le scritture parlano di un gruppo di persone alla fine dei tempi che Dio sapeva che avrebbe chiamato. Questo si riferiva a noi. Quanto siamo benedetti? **... mediante la santificazione dello spirito...** Siamo stati separati dallo spirito santo di Dio. È questo che ci rende diversi. Perché siamo stati separati? **... per ubbidire**.

Siamo quindi stati chiamati in questo tempo della fine e separati da Dio. Veniamo battezzati e riceviamo l'imposizione delle mani, riceviamo lo spirito santo di Dio. Perché riceviamo lo spirito

santo di Dio? Per poter credere a Dio "per obbedienza", per obbedire a Dio. Ma l'obbedienza è una scelta. Non è obbligatorio obbedire. Ed è qui che entra in gioco il nostro spirito carnale. Ma, nonostante la nostra natura carnale, dobbiamo scegliere. Possiamo vedere chiaramente cosa è giusto e sbagliato; scegliamo quindi Dio. Scegliamo di piacere a Dio, pentendoci di quello che abbiamo fatto in passato. Non andrò avanti con il resto.

L'obbedienza implica essere d'accordo con Dio. Quindi quando obbediamo a Dio diciamo "Siamo d'accordo con Te. Abbiamo sentito la Tua parola. Ti crediamo e siamo d'accordo che hai ragione e ho deciso che è questo che voglio. Voglio essere d'accordo con Te." Essere in unità con Dio, ecco di cosa si tratta. L'obbedienza è dimostrazione di saggezza. Non è necessario elaborare, capiamo cos'è la saggezza. La mente di Dio è saggezza. Quindi, quando obbediamo a Dio, siamo saggi perchè questa è saggezza. Siamo d'accordo con Dio, gli obbediamo, e così facendo siamo saggi.

Deuteronomio 4: 1-2. Questo resoconto riguarda le istruzioni date all'Israele fisico, ma lo esamineremo da un punto di vista spirituale, dal punto di vista dell'Israele spirituale, la Chiesa, che siamo noi.

Deuteronomio 4:1 — Ora dunque, o Israele, da' ascolto agli statuti e ai decreti che vi, Mosè, insegno, perché li mettiate in pratica... Ora, un apostolo ci ha insegnato alcune cose che dobbiamo osservare, fare. Dobbiamo ascoltare perché quando un apostolo parla, è Dio che ci parla di ciò che dovremmo fare.

... affinché viviate... Bene, questo era fisico. Se vogliamo vivere spiritualmente, cioè ricevere quella corona di gloria, dobbiamo obbedire a Dio. Dobbiamo ascoltare e obbedire. **... ed entrate in possesso del paese, che è spirituale, che l'Eterno, il Dio dei vostri padri, vi dà.** Per noi, si tratta di Elohim. Dio ha promesso che possiamo entrare in Elohim, ma l'unico modo in cui possiamo entrare a far parte della Famiglia di Dio è ascoltando ciò che ci viene presentato. Dobbiamo quindi scegliere di obbedire alle istruzioni date. Solo vivendo in questo modo quel dono, quella corona, può esserci data.

Verso 2: Non aggiungerete nulla a quanto vi comando e non toglierete nulla, ma impegnatevi ad osservare i comandamenti dell'Eterno, il vostro Dio, che io vi prescrivo. Ora, sembra semplice. Ma la realtà è che la maggior parte delle persone che hanno lasciato la Chiesa di Dio hanno disobbedito a questo comando. **... non aggiungerete e non toglierete...** Perché è questo che succede. Le persone, membri del Corpo che avevano lo spirito santo di Dio, hanno fatto una scelta, basandosi sulla loro opinione di sapere più dell'apostolo di Dio. Quindi, poiché pensavano di saperne di più, cosa credete che abbiano fatto? Hanno aggiunto a ciò che l'apostolo di Dio ha dato o ne hanno detratto. Ma con quale risultato? Finendo in uno stato di orgoglio, per poi lasciare la Chiesa. Questo è stato il risultato.

Quindi c'è un avvertimento che viene dato, "Non aggiungerete nulla a quanto vi comando e non toglierete nulla", ma dovete mantenere ciò che vi è stato dato. Quindi non dovremmo speculare sulle cose. Ci troviamo in un periodo in cui sarebbe facile speculare su qualsiasi cosa.

Si può speculare su questo o quello. Tale speculazione viene fatta soprattutto per quanto riguarda la famiglia. Ad esempio, "Potrei farlo o potremmo farlo, e non ci trasferiremo ;à perché risparmieremo...". Quei piani sono solo speculazioni perché non sappiamo cosa ci aspetta. Viviamo per fede, crediamo in Dio e continuiamo ad andare avanti qualunque cosa accada.

Romani 6:16. Tutto ciò viene fatto nel contesto di compiacere a Dio, cosa che noi possiamo fare. **Non sapete voi che a chiunque vi offrite** (sottomettete) **come servi** (schiavi) **per ubbidirgli, siete servi** (schiavi) **di colui al quale ubbidite...** Ora, questo è spirituale in primo luogo. La tendenza è di considerare questa scrittura da una prospettiva fisica, ma il brano ci insegna in realtà qualcosa di spirituale, sull'obbedienza. ... **o del peccato cihe conduce alla morte**, perché se scegliamo il peccato e vogliamo percorrere quel sentiero, moriremo. Oppure possiamo scegliere il sentiero opposto, **o dell'obbedienza, che conduce alla giustizia.** Quindi dobbiamo fare la nostra parte; scegliere di obbedire a Dio.

Tutto ciò riguarda ciò che permettiamo di controllarci. Ci sono stati dei sermoni sull'argomento. Le scritture che abbiamo appena letto parlano di ciò che ci controlla. La nostra mente, il nostro egoismo ci controllano? Alcune persone hanno problemi di rabbia, ma in realtà fare il broncio e l'essere arrabbiati è solo una dimostrazione di egoismo. Quindi, se mai ci arrabbiamo con qualcosa o qualcuno, dovremmo sapere che stiamo semplicemente dimostrando il nostro egoismo. Quando sentiamo un accumularsi di rabbia dentro di noi (perché capisco che la rabbia può scaturire in noi), dovrebbero esserci dei campanelli d'allarme. Perché mi sento frustrato (arrabbiato)? Cosa sta causando queste emozioni? Il mio egoismo. Le cose non vanno come voglio io. Non volevo che qualcosa fosse fatto in questo modo ma in un modo diverso. La rabbia può facilmente scatenarsi... so cosa sto dicendo. Ma dobbiamo porre freno a questa sensazione quando sta per cominciare. Nel momento in cui iniziamo a provare rabbia verso qualcosa o qualcuno, dobbiamo ricordarci che "È solo una dimostrazione del mio egoismo". È tutto qui.

Come sappiamo, Caino palesò il suo modo di pensare con il suo atteggiamento, con il suo umore, il suo viso e la sua espressione. La rabbia viene espressa in questo stesso modo.

Possiamo facilmente essere schiavi dei nostri pensieri, atteggiamenti e opinioni. Abbiamo dei pregiudizi nascosti (so che è così con me) che a volte vengono a galla. Sono pregiudizi derivanti dai nostri modi di pensare sbagliati. Capisco nel mio caso che il pregiudizio si verifica solo a causa del mio modo di pensare sbagliato. A volte capisco di avere un pregiudizio che non dovrei avere e che devo liberarmene. Richiede tempo. Noi tutti abbiamo dei pregiudizi. Sono nascosti dentro di noi, ma alcune circostanze possono indurli a manifestarsi in modo tale che il pregiudizio salta fuori.

Per favore voltate ora a **1 Tessalonicesi 4:1 — Per il resto dunque, fratelli, vi preghiamo ed esortiamo nel Signore Giosuè che, come avete ricevuto, sta parlando a noi individualmente, a voi e a me, da noi in quale modo vi conviene camminare per piacere a Dio...** Ma come si fa a farlo? Beh, sappiamo che dobbiamo prima credere e che dobbiamo camminare nella verità. Dobbiamo camminare in ciò che ci viene dato a credere. È così che viviamo la nostra vita. ... **abbondiate molto più in questo.** Ma come si fa ad abbondare molto più? Si tratta di crescita

spirituale, perché se lavoriamo sodo, cresceremo spiritualmente. Impareremo di più su noi stessi. Cresceremo e vedremo chiaramente il nostro egoismo.

dovreste abbondare sempre di più. Come abbondate sempre di più? Viene come risultato della crescita spirituale. Se stiamo lavorando duramente, cresceremo spiritualmente. Impareremo di più su noi stessi. Cresceremo e arriveremo chiaramente a vedere il nostro egoismo. ... proprio come hai ricevuto da noi come dovresti camminare e piacere a Dio. Come lo facciamo? Bene, lo sappiamo. In primo luogo, gli crediamo e camminiamo nella verità. Viviamo ciò che ci è stato dato, crediamo e continuiamo a camminare in quel modo. È così che viviamo le nostre vite.

Dovremmo quindi trascorrere le nostre vite spirituali giorno per giorno (riguardo al modo in cui pensiamo, ciò che facciamo, tenendo sotto controllo il nostro modo di pensare, le nostre parole e azioni), per compiacere a Dio con le scelte che facciamo. Dobbiamo mettere Dio al primo posto. Dovremmo sapere se stiamo facendo piacere a Dio o no. Lo dovremmo sapere. Hmmm, questo mio atteggiamento, o azione, non ha compiaciuto Dio. Dovremmo sapere cosa è giusto o sbagliato.

Versetto 2 – Voi conoscete infatti quali comandamenti o incarichi; è in realtà un incarico, un dare istruzioni che ti abbiamo dato tramite il Signore Giosuè. **Poiché questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione.** Siamo stati santificati, fratelli. Siamo stati separati per uso santo, per uno scopo. Qual è questo scopo? Perché siamo stati chiamati? Perché ci è stato dato lo spirito santo di Dio? Per obbedire. Ci è stato dato il potere di obbedire. Abbiamo il potere di compiacere Dio! Nessun altro lo può fare. Se non hanno lo spirito santo di Dio, non possono piacere a Dio, come leggiamo in Romani.

Poiché questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione (è per questo che siamo stati chiamati); **che vi asteniate dalla fornicazione.** Ora, molte persone pensano che si tratti solo di immoralità sessuale fisica. Bene, questo può essere il caso, ma si tratta più di ciò che è nella mente, di una relazione empia. Implica una relazione egoistica. Sì, dovremmo astenerci dalle relazioni egoistiche in senso fisico, ma quest'istruzione si applica anche a ciò che permettiamo nella nostra mente. Dovremmo contenerci e controllarci attraverso il potere dello spirito santo di Dio.

Verso 4: che ciascuno di voi sappia possedere il suo vaso... Questo mi piace! Perché dovremmo sapere come possedere il proprio vaso. Ognuno di noi è un vaso. C'è una cosa che ognuno di noi ha, che è veramente diverso dalle altre persone. A parte questa cosa, abbiamo cinque dita. La maggior parte di noi ne ha cinque. Tutti abbiamo occhi, orecchie e naso come parte del nostro vaso. Ma la mente in ognuno di noi è diversa dalle altre persone. Non ci sono due menti uguali. Sono diverse, basate su molte cose. Sono diverse.

Quindi ora dovremmo possedere ciò che è in questo vaso, in questo corpo, cosa c'è qui [nella mente]. È nella mente che Dio è interessato, nel motivo e nell'intento del perché facciamo ciò che facciamo.

... che ciascuno di voi sappia possedere il suo vaso. Bene, dovremmo saperlo ora, perché siamo nella Chiesa da abbastanza tempo per sapere cosa è giusto e sbagliato e cosa dovremmo fare.

... in santità ed onore, cioè di non cedere alle nostre passioni, ma di compiacere a Dio mediante l'obbedienza alle Sue vie. È così che vien fatto. Quindi, ogni giorno in questo vaso abbiamo l'opportunità di fare qualcosa: possiamo o compiacere a Dio o compiacere a noi stessi.

Versetto 5 – non con passioni disordinate, come i gentili che non conoscono Dio... Quindi senza lo spirito santo di Dio, le persone non conoscono Dio. Non sono ancora state chiamate all'obbedienza. Non sono ancora state chiamate per compiacere a Dio. La Chiesa che è dispersa non può compiacere a Dio. So che in un certo modo sembra una dichiarazione scioccante, ma è una realtà. L'intera nazione ebraica oggi, non essendo ancora stata chiamata, non può compiacere a Dio. È così, nonostante il numero di volte in cui gli ebrei osservano il Sabato [a modo loro]. Anche se una persona dovesse osservare il Sabato su un piano fisico per settant'anni, cosa significherebbe davvero? C'è una certa benedizione che deriva dall'osservare il Sabato su un piano fisico, ma cosa vale? Nonostante questo non compiaciamo Dio. Compiacere Dio è solo possibile attraverso il Suo spirito santo perché ora la legge è spirituale. Non è fisica; la legge è ora spirituale.

Versetto 6: e che nessuno inganni e frodi negli affari il proprio fratello, perché il Signore è il vendicatore di tutte queste cose, come vi abbiamo già detto e attestato prima.

Versetto 7 – Dio infatti non ci ha chiamato all'impurità... Dio non ci ha chiamato, non ci ha dato il suo spirito santo, in modo che noi continuassimo nel peccato, che è impurità. Non siamo stati chiamati per questo. **... ma alla santificazione.** Siamo stati separati per obbedire Dio, per compiacere a Dio. Ecco perché siamo stati separati. Ecco perché oggi siamo qui, per piacere a Dio. A parte il popolo di Dio che oggi si trova a casa, nessun altro là fuori è gradito a Dio. Senza lo spirito santo di Dio, non si può piacere a Dio. Non è possibile.

Versetto 8: Perciò chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio, perché questa è la verità. Quello che abbiamo coperto oggi è la verità. **... che vi ha anche dato il Suo spirito santo.**

Quindi, l'unico modo in cui possiamo effettivamente compiacere a Dio è per fede, e poi essendo obbedienti a Lui.

Con ciò concluderemo.